

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

19/07/2024

SFIDA ENERGETICA

Pavia Acque per tagliare i costi scommette sul fotovoltaico

L'azienda realizzerà i nuovi impianti nelle centrali di viale Lodi e Strada Campeggi. L'obiettivo è risparmiare 3 milioni l'anno da investire sulla rete idrica provinciale

PAVIA

Saliranno a 11 gli impianti fotovoltaici in provincia di Pavia, 2 dei quali saranno realizzati a Pavia, nelle centrali di Strada Campeggi e di viale Lodi. Pavia Acque punta infatti all'autoproduzione di energia attraverso fonti rinnovabili per diminuire i consumi e utilizzare i soldi risparmiati per ulteriori investimenti.

COSTI DA CONTENERE

La spesa per l'energia elettrica oscilla tra i 15 e i 18 milioni di euro all'anno. Nel 2022, inseguito al caro energia legato alla guerra in Ucraina, erano stati raggiunti i 23,3 milioni, contro gli 8,9 milioni del 2021. Attualmente vengono consumati all'anno 63 gigawattora e l'installazione dei nuovi impianti permetterà un risparmio di circa il 20%, pari a 3 milioni di euro. Inoltre la società che gestisce il servizio



L'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia

idrico integrato in provincia di Pavia incasserà, come incentivi statali, 1 milione di euro e metà della somma verrà conferita, ogni anno e per 20 anni, al territorio per attività sociali, in base a quanto prevede la normativa sull'energia condivisa. Si tratta, complessivamente, di 10 milioni di euro destina-

Mezzo milione ogni anno sarà utilizzato per scopi sociali

ti al sostegno sociale.

«Da anni Pavia Acque presta particolare attenzione alla sostenibilità ambientale degli investimenti, con un focus specifico sul contenimento dei consumi energetici – spiega la presidente Karin Eva Imparato -. La nostra dotazione impiantistica ci permette di sfruttare al me-

glio le risorse disponibili per l'autoproduzione di energia elettrica. Con l'aumento degli impianti fotovoltaici, puntiamo a incrementare significativamente la quota di autoproduzione da fonti rinnovabili. Il nostro obiettivo è coprire parte dei consumi energetici ricorrendo a energie rinnovabili, contribuendo così alla sostenibilità del servizio idrico integrato».

REALTÀ ENERGIVORA

La presidente sottolinea come «l'erogazione del servizio idrico integrato in provincia di Pavia sia fortemente energivora, con un consumo medio di circa 63 gigawattora all'anno». Un territorio provinciale in cui si contano 320 pozzi destinati all'approvvigionamento di acqua ad uso potabile, 160 centrali di potabilizzazione, 218 impianti di rilancio nel servizio di acquedotto, 640 stazioni di sollevamento fognario e 128 impianti di depurazione distribuiti su circa 1.200 punti di approvvigionamento di energia elettrica. A breve il numero di impianti fotovoltaici salirà a 11, con una potenza complessiva installata di oltre 500 kW ed una produzione annua stimata di 550 MWh. Oltre ai lavori già in corso, Pavia Acque ha pubblicato nelle scorse settimane un avviso esplorativo per la presentazione di proposte di finanzia di progetto "per la progettazione, realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici e creazione di si-

stemi di autoconsumo individuale di energia rinnovabile a distanza". Verranno messi a disposizione i fabbricati e le aree di proprietà che potrebbero accogliere nuovi impianti fotovoltaici, con l'obiettivo di incrementare la quota di autoproduzione da fonti rinnovabili. Al momento è attivo un impianto di cogenerazione con tre microturbine a biogas al depuratore di Pavia e 7 impianti fotovoltaici. —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Oggi le spese per l'elettricità tra 15 e 18 milioni

Con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici, Pavia Acque si è dotata già a partire dal 2020 di un Sistema di Gestione dell'Energia per il miglioramento e l'ottimizzazione delle prestazioni energetiche aziendali, che ha ottenuto nel 2021 la certificazione di conformità. Il sistema di gestione dell'energia adottato impone, già in fase di progettazione degli interventi, la scelta di apparecchiature che riescono a garantire le prestazioni richieste alle migliori condizioni di efficienza. Lo scopo è ridurre le spese per l'energia che ora oscillano tra i 15 e i 18 milioni di euro all'anno, diventa quindi fondamentale il numero di impianti fotovoltaici.

L'ACCORDO QUADRO

Pavia “smart land” lombarda incarico all’assessora Lucchini

PAVIA

Si è parlato degli interventi prioritari per il territorio provinciale ieri mattina nella sede dell’Ufficio territoriale regionale. Incontro che porterà a definire il nuovo AQST, l’Accordo quadro di sviluppo territoriale. Coordinatrice è stata nominata l’assessora regionale alla Famiglia Elena Lucchini. Nomina annunciata dall’assessore Massimo Serto-

ri, titolare della delega alla Programmazione negoziata regionale. «Ringrazio i soggetti istituzionali e gli stakeholder intervenuti perché solo grazie all’ascolto e alla condivisione dei percorsi potremo mettere a terra interventi infrastrutturali di rigenerazione, connessione e strategie di sviluppo delle potenzialità del nostro territorio. – spiega Lucchini – E’ necessario coniugare la forza propulsiva delle

aree urbane e dei sistemi territoriali d’eccellenza ed innovazione con le esigenze delle aree rurali, che registrano una progressiva fragilità del tessuto sociale e della stessa struttura demografica investendo sui temi legati alla salute e alla coesione sociale. Innovazione e cura saranno gli elementi che permetteranno alla provincia di Pavia, grazie al supporto di Regione Lombardia, di divenire uno dei



Il tavolo dei relatori nella sede territoriale pavese della Regione

luoghi privilegiati dello sviluppo policentrico dell'area metropolitana, connotandosi come una smart land verde, ossia un'area con un contesto

rurale di pregio e un tessuto diffuso di piccoli e medi centri, luogo ideale per lo sviluppo anche di filiere competitive e la promozione delle eccel-

lenze agroalimentari e di un turismo sostenibile». Il presidente della Provincia Giovanni Palli conferma la volontà di trasformare il territorio nella "Prima Smart Land Verde Lombarda" ma sottolinea la necessità di «costruire una sintesi di priorità avendo, però, ben chiara la cornice analitica in cui si muove la nostra società che sta soffrendo l'aumento dei divari e soffre ancor di più la sua fragilità della struttura demografica». «Questo quadro ci deve mettere nelle condizioni di definire i bisogni, di uscire dalla nostra dimensione territoriale, di monitorare e mettere a sistema con una cornice strategica alcuni interventi, come il parco tecnologico Cardano». —

STEFANIA PRATO

CASSOLNOVO

Insulti, minacce, pugni condannato a 8 mesi lo stalker del sindaco

Sotto accusa un residente della frazione Molino del Conte
L'imputato assolto per interruzione di pubblico servizio

Sandro Barberis / CASSOLNOVO

Condannato ad 8 mesi ed una provvisoria di 5 mila euro per stalking nei confronti del sindaco Luigi Parolo. Ma assolto dall'accusa di interruzione di pubblico servizio per aver bloccato per alcuni minuti l'attività del municipio di Cassolnovo. È questa la decisione presa dalla giudice monocratica Luisella Perulli nei

confronti di Giancarlo Baldi, 59enne che vive con la famiglia a Molino del Conte e che da anni è in polemica con le istituzioni per il salto idroelettrico proprio accanto a casa sua che causerebbe molto rumore. Una vicenda che gli ha provocato diversi guai giudiziari nel corso degli anni.

Nell'ultimo caso Baldi era finito a processo dopo un esposto presentato dal sindaco Pa-

Contestati diversi episodi accaduti in giro per il paese e anche in municipio

La difesa: «Modi errati, però da anni la famiglia subisce rumori fuori norma»



Il sindaco Luigi Parolo, rieletto a giugno per il secondo mandato di fila

rolo (come privato cittadino) ma anche dal Comune di Casolnovo come entità pubblica. Già in fase d'indagine aveva subito delle misure restrittive.

Secondo l'accusa, l'imputato, nel 2021, avrebbe insultato pubblicamente il sindaco Luigi Parolo. Ma, secondo l'accusa, sarebbe anche entrato senza preavviso nell'ufficio del sindaco colpendolo con al-

cuni pugni. Una situazione che aveva spaventato anche le dipendenti comunali, che si sarebbero chiuse negli uffici a chiave. Tra gli episodi contestati anche telefonate notturne al sindaco, che era assistito dall'avvocato Matteo Gandolfi: «C'era stata una misura cautelare, cioè il divieto di avvicinamento al sindaco Luigi Parolo - spiega l'avvocato del sindaco -. Ora c'è anche

una sentenza di primo grado, una vittoria per chi crede nella legalità e nelle istituzioni».

LA DIFESA DELL'IMPUTATO

Nel procedimento Baldi era difeso dall'avvocato Nicola Cadaleta di Vigevano: «Quando ci saranno le motivazioni della sentenza valuteremo il ricorso - spiega l'avvocato dell'imputato -. Di certo Baldi ha espresso in maniera sbagliata il suo dissenso nei confronti delle istituzioni, resta però il problema del rumore della centrale idroelettrica che sta creando problemi da oltre vent'anni a lui e alla sua famiglia».

Una battaglia giudiziaria che vede Baldi e la famiglia impegnati contro Est Sesia, ente titolare del canale, e la società di gestione della centrale. «E dopo i ricorsi bocciati anni fa, ora ci sono stati pronunciamenti favorevoli con perizie che dicono che c'è troppo rumore - chiude l'avvocato di Baldi -. In autunno, quando il canale sarà in asciutta, dovrà essere modificato l'impianto. Potremmo chiedere dei risarcimenti». —

MORTARA

In vista rimpasto di giunta per dare un posto al "Misto"

Il gruppo con i fuoriusciti di Viviamo Mortara e FdI ha la maggioranza relativa
Il sindaco: «Se mi chiederanno un assessore valuterò in base alla competenze»

Sandro Barberis / MORTARA

Si avvicina il secondo rimpasto di giunta a Mortara. Il dato è questo. Il gruppo "Misto" nato da pochi mesi e dove ci sono 5 consiglieri è il gruppo di maggioranza relativa, anche se i propri consiglieri erano stati eletti nel 2022 con la civica Viviamo Mortara e con Fratelli d'Italia. Il "Misto" però non ha nemmeno un assessore. Il pressing per un ingresso in giunta di un "Misto" arriva anche dall'altro partner di maggioranza ovvero Fratelli d'Italia. Il ragionamento dei meloniani di Mortara è questo: «Avete un forte peso in Consiglio, prendetevi la responsabilità anche di un ruolo in giunta».

IL SINDACO: «ASPETTO UNA RICHIESTA»

Quindi la domanda sorge spontanea. A quelli del gruppo "Misto" deve andare un assessore? «Non ho ancora richiesto un assessore al gruppo Misto - risponde il sindaco Et-



Una seduta del consiglio comunale di Mortara



Il sindaco Ettore Gerosa

tore Gerosa -. Comunque saranno loro, se lo faranno, a chiedere l'assessorato». Facile intuire che ad essere sacrificato sarà un assessore della civica Viviamo Mortara che dopo il passaggio di tre consiglieri nel gruppo "Misto" conta su un solo consigliere, ma su ben due assessori. Gli assessori sono Michele Mazzitello (dele-

ga allo Sport, subentrato dopo il primo rimpasto con la cacciata di Andrea Olivelli) e Renato Ferraris (delega, pesante, al Bilancio). Fratelli d'Italia invece conta sulla vice sindaco e assessora alla Sicurezza e Lavori Pubblici Laura Gardella e sull'assessora alla Cultura Pierangela Salsa. C'è anche un assessora esterna, Cristina Maldifassi, con delega all'Urbanistica e che sta portando avanti il nuovo Pgt. Chi sacrificherà Gerosa nel caso i "Misti" chiederanno un assessore? «Valuterò in base alle competenze», risponde il primo cittadino di Mortara, tesseraio di Fratelli d'Italia.

Attualmente il Misto è composto da Federica Rufo (capogruppo), Annalisa Zenone e Riccardo Bertin confluiti da Viviamo Mortara, mentre da Fratelli d'Italia sono entrati nel "Misto" Andrea Usardi e Paolo Pischetta. Se uno di loro dovesse entrare in giunta, perderebbe il posto in Consiglio lasciandolo al primo dei non eletti dello schieramento con cui sono stati eletti. Quindi potrebbero rinforzare gli altri schieramenti di maggioranza, Viviamo Mortara (che ora ha un consigliere) e Fratelli d'Italia (tre consiglieri e la presidente del Consiglio). Intanto il pressing dei cinque consiglieri del gruppo Misto è rivolto soprattutto all'adozione del nuovo Pgt voluto dall'assessora esterna Cristina Maldifassi, che è prevista per il Consiglio del 29 luglio alle 20,30. Un'altra prova della tenuta con i nuovi rapporti di forza della maggioranza.—

Gruppo CAP presenta il proprio bilancio di sostenibilità

Impegno verso il Pianeta e le risorse idriche, collaborazione sinergica con le persone e il territorio per creare valore condiviso e digitalizzazione dei processi: questi i pilastri dell'attività dell'azienda . nel 2023. Gruppo CAP, la green utility pubblica che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, ha pubblicato la sua Dichiarazione non Finanziaria - Bilancio di Sostenibilità, che rendiconta le performance sociali e ambientali della società, dal primo gennaio al 31 dicembre 2023. Sorgente di connessioni è il fil rouge del documento, che conferma l'impegno e il dialogo continuo e costante dell'azienda con il territorio, gli stakeholder, i collaboratori, ma anche l'ambiente e la tecnologia. "Al giorno d'oggi la responsabilità delle aziende nei confronti del Pianeta e dei consumatori è un tema ineludibile– ha dichiarato Yuri Santagostino Presidente di Gruppo CAP - Conoscenze, competenze, investimenti, informazione ed educazione sono le leve che le aziende come CAP hanno e devono usare per promuovere un'economia civile consapevole e informata. Per noi di CAP essere sostenibili significa garantire la continuità del business a fronte di una trasformazione epocale dei mercati e del clima, continuando a restituire valore agli shareholder, agli stakeholder e ai cittadini. Ecco, quindi, che la nostra strategia si è ampliata, per accogliere i bisogni di un territorio in crescita, dall'acqua all'energia. Dall'ambiente ai servizi innovativi, ci candidiamo a divenire una vera e propria utility green".

CONNESSI ALLE RISORSE NATURALI, L'IMPEGNO VERSO IL PIANETA E LE RISORSE

I cambiamenti climatici stanno aumentando il rischio di eventi estremi, compresi quelli che minacciano la disponibilità di acqua pulita e sicura. Questo contesto richiede un impegno concreto verso l'adozione di pratiche più sostenibili. In questo scenario, Gruppo CAP si impegna a garantire l'accesso a un'acqua sicura e di qualità per i cittadini. L'obiettivo è da un lato ridurre gli sprechi e dunque l'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche, dall'altro ottimizzare i consumi per poter investire nel miglioramento continuo del servizio. Il settore idrico è infatti molto energivoro: in questo senso, Gruppo CAP è sempre alla ricerca delle migliori tecnologie da adottare e si pone in prima linea nei processi di efficientamento e transizione energetica, promuovendo l'utilizzo di energie rinnovabili per alimentare gli impianti e i processi. Nel 2023, rispetto all'anno precedente, Gruppo CAP ha ridotto le immissioni di acqua in rete del 2,5%, ha trattato l'11,6% in più di acque reflue e ha ridotto il consumo energetico totale dell'1,43%. Grazie all'efficientamento degli impianti di acquedotto e depurazione, sono stati risparmiati oltre 11.350.000 MJ di energia. Le perdite idriche sono diminuite e si attestano sotto il 20%, mentre l'acqua depurata che Gruppo CAP restituisce all'agricoltura rappresenta il 45% del totale. Infine, i fanghi inviati in discarica sono pari allo 0%.

CONNESSI ALLE PERSONE PER VALORIZZARE LA MOLTEPLICITÀ DELLE RELAZIONI

Il mercato del lavoro europeo sta vivendo una fase senza precedenti e l'aumento di "cervelli in fuga" ha conseguenze su tutto il tessuto economico. In queste condizioni, è necessario adottare nuove strategie per attrarre e trattenere i talenti, in particolare tra le generazioni Millennial e Z, che risultano sempre più attente ai temi del cambiamento climatico e della giustizia sociale. Ed è quindi attraverso l'impegno costante nella valorizzazione delle persone

che nel 2023 Gruppo CAP ha aumentato l'organico e ha assunto 87 nuovi collaboratori. Infatti, la forza e la crescita del Gruppo si fondano non solo sulle abilità professionali, ma anche sull'apporto e il coinvolgimento di tutti e ciascuno. Per questo motivo, le politiche per la gestione del personale sono improntate al rispetto, all'integrazione e alla valorizzazione di ogni persona. In quest'ottica, nel 2023 Gruppo CAP ha ottenuto la Certificazione Parità di Genere, UNI PdR 125:2022. Grande attenzione viene rivolta anche alla crescita professionale, testimoniata dalle oltre 30 mila ore di formazione, così come al benessere: le 922 persone che lavorano in Gruppo CAP sono tutte coperte da un sistema di gestione salute e sicurezza. Grazie al suo impegno verso i collaboratori, Gruppo CAP, per la quinta volta consecutiva, è tra le 1.800 realtà a livello mondiale in cui si lavora meglio secondo Top Employers Institute.

CONNESSI AL TERRITORIO PER RAFFORZARE LA CATENA DEL VALORE

In un contesto così mutevole e, al tempo stesso, precario, l'accesso all'acqua diventa un fattore critico: se non adeguatamente gestito, il rischio è quello di ampliare il divario sociale, generando un impatto negativo soprattutto sulle comunità più vulnerabili. Di fronte a questa sfida, è fondamentale intraprendere un cammino di cambiamento, collaborando con cittadini, imprese e istituzioni per ridurre gli sprechi e valorizzare l'acqua in tutte le sue forme. Gruppo CAP si impegna in questo senso, promuovendo un ciclo virtuoso per restituire valore all'ambiente e alle comunità dei territori in cui opera. La green utility ha messo in atto diverse iniziative, dai progetti di digitalizzazione alla personalizzazione dei servizi, al fine di instaurare un rapporto di fiducia e trasparenza con gli utenti e migliorare costantemente i servizi offerti. Nel corso dell'ultimo anno, la percentuale di utenti soddisfatti dei servizi di Gruppo CAP ha superato il 97%.

Per costruire una responsabilità sociale d'impresa condivisa, nel 2023, Gruppo CAP ha valutato il 100% dei nuovi fornitori seguendo criteri socio-ambientali e ha coinvolto 7.506 studenti in progetti di educazione ambientale.

CONNESSI CON TECNOLOGIE SOSTENIBILI PER CREARE RETI DI PROTEZIONE

Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale rappresentano due strumenti indispensabili per garantire una gestione più sostenibile e smart delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e offrendo risposte proattive ai cambiamenti climatici, anche estremi, rendendo le città più resilienti agli shock ambientali. Nel 2023, Gruppo CAP ha intrapreso numerose iniziative per la digitalizzazione dei processi, adottando sistemi all'avanguardia e applicando strumenti di analisi predittiva a diversi ambiti, come la ricerca di perdite idriche su cui CAP ha investito oltre 15 milioni di euro. Ad oggi sono 10 i progetti attualmente attivi di ricerca e sviluppo e solo nel 2023 sono stati più di 174.800 i dispositivi smart meter installati, con la totalità dei sensori protetti con tecniche di cybersecurity.

Inoltre, Gruppo CAP ha sviluppato casi d'uso che confluiranno in un più ampio progetto per la creazione di una base dati da rielaborare con tecnologie big data. L'obiettivo è portare il servizio idrico integrato verso le dinamiche dell'Industria 4.0, migliorando significativamente le prestazioni.

Il nuovo Bilancio di Sostenibilità di Gruppo CAP è disponibile a questo link: <https://www.gruppocap.it/it/sviluppo-e-sostenibilita/sostenibilita/bilancio-di-sostenibilita>